Anno V. N. 178 — Martedì 26 Luglio 1870

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell'**Illustrazione Popolare**.

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

In Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

DI

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(*pagamento anticipato*)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministraz. è in Via dei Servi N. 106

Avviso

Per tenere al corrente i nostri gentili lettori delle novità politiche del giorno, da **oggi** pubblicheremo ogni mattina

UN BOLLETTINO

o più a seconda degli avvenimenti

e saranno dati **gratis** a tutti gli abbonati come Supplemento al nostro periodico, qualora per altro abbiano il disturbo di venire a ritirarlo al nostro Ufficio. Il giornale sarà quindi pubblicato ogni sera ad ora più tarda perchè possa contenere tutti gli ultimi dispacci.

Con queste pubblicazioni giornaliere saremo in grado di dare ai nostri lettori tutte le novità politiche e di sottrarli alla mistificazione di notizie allarmanti od inesatte.

É aperto un nuovo abbonamento da oggi a tutto Settembre ai seguenti prezzi:

presso al nostro ufficio . . . . . L. **3**.—
consegnato a domicilio . . . . . » **3.50**
franco di posta in tutto il regno . . » **4**.—

L'UNIONE LIBERALE

Dopochè le nostre elezioni amministrative hanno rafforzata l'*Unione liberale* manifestandola precipuo organo della maggioranza liberale della nostra città, noi avremmo creduto che essa non avrebbe indugiato a dar segno di vita anco nel campo degl'interessi generali della patria, di quegli interessi nei quali sommo conto è tenuto della pubblica opinione.

Nè gli argomenti per certo fanno difetto.

Nell'ordine politico la questione del suffragio universale o ristretto, delle elezioni dirette o a doppio grado, dei difetti del giurì, degli abusi dei diritti di associazione e di libera stampa.

Nell'ordine amministrativo dal problema della organizzazione regionale a quelli delle delegazioni governative e delle distinzioni a farsi fra le attribuzioni dello Stato e quelle delle amministrazioni locali, fra le facoltà ed i pesi da darsi ai più grossi in confronto dei comuni più meschini.

Nell'ordine giudiziario i quesiti intorno alla unificazione legislativa, alla riforma delle magistrature, e se non alla pena capitale in sè stessa, almeno alla forma ed alla estensione della medesima.

Nell'ordine finanziario poi la questione del corso forzoso specialmente nella presente crisi — quella del riordinamento di certe imposte e particolarmente della fondiaria — e quella poi urgentissima di mezzi straordinari coi quali far fronte al *deficit* ed alle maggiori spese derivabili dalla guerra. Tutte queste questioni, per tacere di molte altre d'interesse generale o locale sembrano per certo non immeritevoli della pubblica attenzione.

Pure nessuna vediamo posta all'ordine del giorno, chè il silenzio regna su tutta la linea.

Su queste colonne fu già con rammarico notato che alcuni autorevoli membri di quella associazione ne favorivano l'inazione col sostener essere essa incompetente ad occuparsi di questioni speciali particolarmente se richiedenti studii non lievi.

Noi non dividiamo quell'avviso, e non vorremmo che avesse a prevalere almeno di fatto giacchè per nostra opinione esso è ingiustificabile e dannoso.

Noi non ammettiamo l'asserita incompetenza. L'*Unione liberale* è composta di elettori, i quali se vi sia vera vita politica, al momento delle elezioni non sono chiamati soltanto a trovare un uomo di fiducia cui dare pieni poteri, ma devono scegliere i loro candidati amministrativi e politici con riguardo a certi principii, a certe idee a cui sono presunti favorevoli o contrarii; nè v'ha dubbio che mano mano che l'ordinamento dello Stato progredisce i criterii del voto si rendono sempre più particolari e concreti.

È evidente che se gli elettori hanno la competenza per una tale scelta essi l'hanno puranco per esaminare le precipue questioni locali e statuali, se non per disciplinarle nei loro dettagli, almeno per risolverle nelle vedute essenziali.

Se questo vale per ogni elettore, ciò vale tanto più per ogni associazione elettorale; ed è per esse anzi una necessità giacchè quando si fanno a proporre un candidato, esse non possono raccomandarlo soltanto per ragione di stima o di simpatia, ma si anche perchè lo giudicano atto a sostenere gli interessi del paese così come esse li intendono.

Perchè adunque non avrebbero diritto e dovere di occuparsi delle più importanti questioni di pubblico interesse?

Negasi alle associazioni politiche la abilità tecnica nelle cose legislative. È poi vero?

Ognuna di tali associazioni non può generalmente aver difetto d'uomini forniti di cognizioni speciali che sieno in grado di scorgere opportune informazioni, e porgere argomenti favorevoli o contrarii a ciascuna tesi. Ed allora non v'ha dubbio che l'associazione può anche con serietà se non pure con autorità pronunciarsi, giacchè la competenza speciale non risiede nella facolta di giudicare che è propria di tutti gli uomini sensati, ma ben nella specialità delle informazioni che nel modo anzidetto divengono comuni.

Certamente il pronunciato dell'*Unione liberale* o di qualsiasi altra associazione non può avere influenza decisiva, ma le informazioni divulgate, le opinioni assennatamente formatesi sono sempre un tanto di guadagnato. E sia pure che talvolta possano deliberare contro giustizia, senza riguardo ai dettami della scienza o della prudenza, non è questo ciò che succede ogni giorno pei singoli cittadini, e nei vari organi della stampa? Questi inconvenienti li presenta la stampa periodica, eppure chi dubita del vantaggio delle sue polemiche, quando non sono puramente dettate da spirito di partito?

È poi giusto, ragionevole, prudente che quella pubblica opinione, la quale in uno stato libero esercita tale una influenza da poter dirsi moralmente sovrana, sia preparata, manifestata o dai clamori irriflessivi della piazza, o dai meetings dove non è libertà nè di discussione nè di voto, o da articoli non sempre autorevoli nè sempre sinceri d'uno o più giornali? Evidentemente no.

Le discussioni e le deliberazioni delle associazioni politiche se non vanno esenti da errori, certo vi sono soggette meno d'ogni altra manifestazione della pubblica opinione, ed è un'idea meschina quella che vuole ad esse tarpare le ali a ragione d'incompetenza, è un'idea che non ha nulla di politico, un'idea che fa le pugna coi principii d'un reggime veramente democratico.

Vorrebbesi forse erigere in privilegio la discussione dei pubblici affari? Vuolsene fare un diritto particolare di certi ceti ad esclusione del pubblico?

Quanto poco valga questa eccezione d'incompetenza lo dimostrano evidentemente il Parlamento e le Accademie.

Nel Parlamento i militari, gl'ingegneri, i giurisperiti, gli economisti, i professori presi a parte non vi sono che in piccola minoranza, eppure là di tutte queste materie non solo si discute e si esprime un'opinione, ma si delibera e sovranamente si decide.

Pigliate le accademie scientifiche, là dove non si tratta di questioni che appartengono a ciascuno perchè toccano l'interesse di tutti, ma si ricerca il vero assoluto. Voi ci vedete economisti che deliberano di linguistica e poeti che concludono di diritto. Vi vedete chimici che pronunciano di ferrovie e ingegneri che s'occupano di chirurgia. E questi e quelli decretano approvazioni, onori e premi ad uomini ed a lavori che non valgono a giudicare. E sono perciò meno autorevoli i loro giudizii? no, poichè chi non sa sentenzia sulle informazioni e sulle discussioni di chi sa. Ignoranti al principiare della seduta prima ch'essa sia tolta, la luce s'è fatta, ognuno ha formato il proprio convincimento non infallibile ma pur assennato ed autorevole. Ed il pubblico accoglie con rispetto quei responsi non perchè creda alla competenza universale d'ogni membro, ma perchè conosce la incontestabile scienza di quei pochi che in ogni singolo argomento informano e dirigono il voto della generalità.

Ci guardi Iddio dal voler trasformare l'*Unione liberale* in un Parlamento od in un'Accademia specialmente dei nostri giorni, ma l'esempio di quelli ci pare bastevole ad incuorare quella associazione ed ogni altra congenere ad accuparsi con fiducia delle questioni di generale interesse.

E noi ce l'auguriamo dappoichè tanti e si grossolani sono gli errori che studiosamente ogni giorno si vanno spargendo pel paese, sono così melense ed ipocrite certe pretese manifestazioni della pubblica opinione, che ci parrebbe immenso vantaggio per la città nostra il vedere un'associazione che già s'acquistò coi suoi lavori credito meritato rivolgere la sua attività ad un continuo raddrizzamento della mente del pubblico e specialmente degli elettori da cui in ultima analisi dipendono sopratutto le sorti del paese.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 25 luglio.

L'interpellanza d'oggi è stata ispirata presso a poco alle idee che vi ho esposto nella mia lettera di ieri. La destra non aveva nessun desiderio per ora e nessun bisogno di una discussione politica per un voto di fiducia. Infatti essa lo dava prima ancora che si aprisse la interpellanza, votando la convenzione colla Banca, alla qual votazione non intervenne la parte di sinistra capitanata dall'onorevole Nicotera. Questi entrò tosto dopo coi suoi colleghi e mosse la sua interpellanza, facendo alcuni quesiti al ministero, ai quali l'onor. Visconti Venosta rispose con molta abilità e molta riserva. Fu importante la dichiarazione del ministro, che il governo considerava la questione romana come affatto indipendente dalla guerra, e non credeva conveniente che si profittasse delle difficoltà in cui la Francia si trova in causa della guerra per suscitargliene altra. Questo principio internazionale è ben diverso da quello che sembra accettato dalla sinistra, la quale vorrebbe precisamente profittare di quest'occasione per attaccar Roma. Secondo il ministero le questioni di questo genere si devono vincere colla forza dell'opinione e del diritto e in un modo regolare, non con sorprese.

In complesso la sinistra, toltine gli attacchi qualche volta poco cortesi del Miceli e del Morelli Donato, fu conveniente verso il ministero e quasi gli spianò la strada ad ottenere il voto di fiducia, che poi fu votato sulla proposta del deputato Arrivabene. S.

Cittadella 25 luglio

Nulla venne oggi a turbare il pacifico regolare andamento del nostro mercato.

Quasi tutti i soliti negozianti esposero sulla piazza le loro partite di grano turco, e lo smerciarono tranquillamente a lire 3 : 10 — il doppio decalitro, equivalente a lire 4 : 50 lo staio padovano.

Sul tardi il genere avea fatto diffetto, ma i negozianti ne ripeterono una qualche condotta e soddisfarono tutte le ricerche, però con un certo rialzo nel prezzo.

Cautamente s'erano fatti venire varii carabinieri in assistenza ai nostri, ma fortunatamente godettero buon tempo. — Il Municipio poi a toglimento d'equivoci o pretesti diramò con molto opportuna previdenza una quantità di esemplari di un bene inteso ragguaglio dei prezzi presuntivi fra la vecchia e nuova misura. Del resto devesi ormai ritenere il tafferuglio d'oggi otto come cosa finita, ned è a temere che possa aver seguito nei venturi mercati.

Fino dalla settimana scorsa abbiamo tra noi un consigliere ed un ascoltante di codesto Tribunale, uonchè il sostituto procuratore all'oggetto dell'istruttoria del processo relativo ai fatti del giorno 18. — Non sappiamo qual carattere verrà attribuito all'avvenimento dall'autorità giudiziaria, ma è certo che non fu l'esito di un preventivo complotto.

La venuta del Consesso giudiziale fece ottima impressione e produsse anticipati buoni effetti. I compromessi ne sono impauriti, e non pochi di quelli che asportarono il grano si presentarono tutti raumiliati e pentiti, ai rispettivi negozianti per farne il pagamento.

Gli arrestati sommano fin quì ad una trentina circa, e sono nella maggior parte villici, d'ambo i seni, dei limitrofi Comuni.

Abbiamo poi la compiacenza di affermare ad onore della classe operaia del paese, come essa non abbia avuta parte alcuna nel deplorabile avvenimento, se si eccettui una qualche piccola eccezione che viene a provare la regola, o meglio diremo in questo caso, a riconfermare la comune persuasione che i nostri artigiani costituiscono un onesto e lodevole elemento.

Nella precedente corrispondenza parlando delle zelanti premure del sindaco e del delegato di P. S. siamo involontariamente caduti in una ommissione, non porgendo il meritato encomio al capitano della guardia nazionale sig. L. Fabris, che infaticabile s'adoperò con abnegazione e fermezza nella fallita speranza di sedare il tumulto.

Peccato davvero che quel bravo uffiziale, causa le generali influenze, trovisi ridotto senza *esercito*. L. P.

MAGONZA

Magonza, Colonia, Coblenza sono i tre massimi baluardi dell'Allemagna di contro la Francia. Occorrerà troppe volte nel tener dietro agli avvenimenti della attuale guerra di ripetere questi nomi, perchè noi non crediamo più che opportuno dare ai nostri lettori qualche dettaglio intorno a questi principali punti del teatro della guerra. Cominciamo da Magonza la quale, senza dubbio, è il più potente baluardo, di questa formidabile triade, che abbia l'Allemagna contro le armi francesi.

Poche parole anzi tutto sulla sua origine e sulla sua istoria. Magonza deriva il suo nome dal fiume Meno, confluente del Reno, presso cui essa sorge. Da Mein (Meno) si disse Meinz dai Germanici, Mayence dai Galli, Maguntia o Maguntiacum dai Latini. La sua origine si fa risalire dagli storici a 13 anni avanti G. C. Fu quivi che Druso, uno dei migliori generali romani, avea messo stanza con la 14ª legione. In tale occasione vi fondò due castelli; uno sulle alture; e da questo ebbe origine il municipio di Maguntia; l'altro nell'attuale area di Cassel, presso a poco dove adesso sorge la testa del ponte di questo nome. Fu in seguito per opera degli imperatori accresciuta tanto, che divenne la capitale della prima Germania. Traiano vi costrusse un magnifico ponte in pietra. Adriano l'ampliò e favorì sopra ogni altro. Nell'anno 406 i Vandali la distrussero quasi intieramente. Gli Unni compirono l'opera. Sotto il regno di Dagoberto, per opera specialmente del vescovo Sidonio, questa nobile colonia romana cominciò a risorgere dalle sue rovine.

Carlo Magno, giustamente tenendo calcolo della sua importanza, le crebbe lustro e splendore, fino a che venne eretta come sede e metropoli dell'arcivescovado di questo nome. Gli arcivescovi vi aveano dignità di elettori ed erano per diritto arcicancellieri del sacro impero. V'hanno anche oggi non pochi e grandiosi avanzi delle antiche costruzioni che vi aveano erette i Romani, all'epoca della loro dominazione.

Tra gli altri, nella cittadella v'ha un grandissimo masso in muratura, che, a detta degli archeologi, era stato innalzato dai legionari romani in onore di Druso. I dintorni del villaggio di Zahbach sono ancora in gran parte occupati dalle reliquie di un grande acquedotto, costruito, dicesi, pure per iniziativa di Druso. Questo è per la storia delle sue origini e della sua antichità.

Magonza giace sulla riva sinistra del Reno, presso al confluente Meno da cui, come abbiamo di sopra già detto, derivò il suo nome. Essa si estende parte sul pendio e parte ai piedi di parecchie colline. La contrada in cui sorge questa illustre e fortissima città, è una delle più fertili e ridenti della Germania.

Magonza ha la forma di un mezzo circolo di cui il Reno è il diametro.

Un ponte lungo 638 metri congiunge Magonza con la fortissima testa di ponte di Cassel, o Castel, innalzata sulla riva diritta del Reno. Due importantissime arterie ferroviarie la congiungono con Strasburgo e la Svizzera da una parte, con Parigi e Metz dall'altra. Da questo fatto che domina principalmente le strade di Strasburgo e di Metz, Magonza deriva la sua grande importanza militare all'occhio dello strategico. E in omaggio a questa sua importanza di primo ordine sul teatro della guerra la maggior parte degli edifizi civili, da cui era prima illustrata Magonza, furono trasformati in caserme e magazzini, o furono destinati ad altri servizi militari. Così parimenti la necessità della difesa fece scomparire gli splendidi palagi ed i deliziosi giardini degli elettori, quali erano quei della Favorita e di Martinsburgo.

Un grande arsenale, uno dei principali dell'Alemagna è colà stabilito. Poichè fu eretta da Napoleone primo in porto franco, oltre alla sua antichissima importanza militare, Magonza divenne ancora il principale centro della navigazione e del ricco commercio del Reno.

La guerra dei trenta anni e le guerre di Luigi XIV condussero più volte gli eserciti europei ai piedi delle sue mura. Nel 1792 Custine, generale della repubblica francese, l'obbligò a cedere e ad aprirgli le sue porte.

Nel 1793 Magonza fu il teatro di un glorioso assedio e di una delle più eroiche difese che ci rammentano le tradizioni della storia militare. Fu allora che cadde in mano dei Prussiani che l'espugnarono. Nel 1797 divenne il capoluogo del dipartimento Mont-Tonnerre sotto la giurisdizione della Francia; fino a che non venne nel 1814 restituita all'Allemagna. Fino al 1866 fu considerata come fortezza della Confederazione germanica; ed i Prussiani e gli Austriaci vi tenevano guarnigione insieme alle truppe del granduca d'Assia, ai cui Stati fu unita in forza dei trattati.

Magonza è coperta da tre fronti di fortificazioni; la prima al Nord; la seconda all'Ovest; la terza al Sud. Queste comprendono 14 bastioni (al 1852 non erano che undici bastioni intieri e due mezzi) ed una doppia cinta difesa da sei forti. Il più considerevole di questi è giustamente ritenuto quello di Haupstein che domina intieramente tutti i dintorni.

Le fortificazioni che sono erette al Sud, sono congiunte per mezzo di una formidabile opera a corona. La cittadella che sorge nel mezzo, presenta un quadrilatero bastionato difeso da casematte che prospettano ed hanno dominio sul Reno.

Intorno a questa cittadella si ergono sette forti staccati con una cinta d'opera a tanaglia, che può essere sommersa da tre parti sotto acqua. Quest'opera ha per prima linea di difesa otto forti staccati, uniti insieme per mezzo di una cortina. A difesa del ponte v'è un castello fortissimo (Castel) che forma un sistema di quattro forti che si dominano e proteggono a vicenda e sono: Castello, Marte, Montebello e Petersane; oltre a che tutte le isole del Reno sono pure munite di importanti opere di fortificazione.

L'importanza militare di Magonza è derivata non solo dalla sua dominante posizione sul Reno, ma ancora perchè serve efficacemente a difendere la riva destra del Meno. Se seguite il corso di questo fiume, vedete che esso è il solo dopo il Danubio che scorra parallelamente all'equatore. Da questa sua direzione il Meno acquista una grandissima importanza militare; poichè permette per mezzo di esso di penetrare in Sassonia, in Boemia, in Baviera, nel Nord della Prussia e nel Sud dell'Austria. Il Meno serve pure d'intermediario oltre ai fiumi del mare germanico fra loro, ancora fra questi ed il Danubio.

Gli strategici tengono ancora grandissimo conto delle comunicazioni dirette e facili che questo fiume apre tra Magonza, nel bacino dell'Elba, e reciprocamente, girando il Reno inferiore il Weser ed il largo paese che è contenuto in mezzo ad essi. Inoltre il suo fianco è protetto dal Danubio e dalle montagne della Boemia. Le campagne del 1806 e del 1813 dimostrarono chiaramente quanta fosse l'importanza militare di questi vantaggi topografici.

(*Italia Militare*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 25. — Leggesi nell'*Indépendance Italienne*:

Corre voce che siano avviate pratiche fra il ministro delle finanze e qualche banchiere per un prestito di 40 a 50 milioni, mediante deposito dei titoli di rendita dello Stato, di cui la Camera dei deputati ha autorizzata la emissione.

— Da qualche giorno al ministero della guerra si lavora con grandissima attività e si fanno le opportune disposizioni al fine di essere preparati a tutte le possibili evenienze.

Si conferma però essere infondata la notizia data da qualche giornale, intorno al richiamo di altre classi sotto le armi.

(*Conte Cavour*)

— Dicesi che quattro ufficiali di stato maggiore partiranno d'ordine del ministro della guerra per il campo francese, ed altrettanti per quello prussiano.

BOLOGNA, 25. — Molti acquisti di cereali furono fatti anche su la nostra piazza per conto di negozianti francesi.

NOTIZIE DELLA GUERRA

I prussofili annettono una grande importanza, tanto per parere, alla microscopica scaramuccia di Saarbruck, dove i francesi avrebbero avuto qualche morto e ferito più dei loro avversarii. È poi abbastanza curioso il dispaccio su quel fatto quando soggiunge che in tale circostanza fu constatata la superiorità dei fucili ad ago sui *chassepots*. Quasichè in Francia e in Prussia non si fossero fatti prima d'ora tutti gli esperimenti di confronto fra le varie armi, e si aspettasse di saperne qualche cosa a Saarbruck!

— Il *Journal des Débats* dice che la maggior parte dei deputati son partiti da Parigi. Ieri a mezzodì il palazzo Borbone era deserto: non vi s'incontrava che una quindicina di deputati, tra i quali Gambetta, Garnier-Pagès, Guillontet, Lafond de Saint Mür, Steenakers e Genton.

Questi signori s'intrattenevano del discorso dell'imperatore e del proclama.

— Il proclama indirizzato da Napoleone III ai Francesi ha destato un indicibile entusiasmo in tutti i dipartimenti dell'impero.

— La *Liberté* dice che in Danimarca si è impazienti di uscire dalle incertezze, e si arde dal desiderio di entrare in campo insieme colla Francia.

— La *Patrie* del 23 annunzia che il prefetto della Senna a nome della città di Parigi offerse la somma di 300,000 franchi in favore dell'esercito.

A proposito di queste patriottiche sottoscrizioni che in tutta la Francia vanno prendendo proporzioni colossali, ci piace riprodurre la seguente lettera colla quale il generale Rochechourt duca di Mortemar accompagnava la sua cospicua offerta:

« *Neauphle 16 luglio* 1870.

« Signor ministro: mi servo ancora degli sproni che portai nel 1° dragoni, durante la battaglia di Jena; ma non potrei più sopportare la vita del campo.

« Tuttavia, se gli avvenimenti della guerra contro la Prussia il richiederanno, potrei ancora dare esempio di difesa sopra un baluardo.

« Frattanto, qualora il Governo creda d'aprire una sottoscrizione per un dono patriottico, m'impegno *a versare immediatamente la somma di cento mila fr.*

« Aggradite signor Maresciallo i miei rispettosi omaggi. »

— Lo stesso giornale reca che la Russia inviò al governo francese un dispaccio contenente la sua dichiarazione di neutralità. In esso l'imperatore di Russia manifesta il dispiacere che la precipitazione colla quale le ultime risoluzioni furono prese da una e dall'altra parte *non abbia permesso al suo governo*, d'accordo colle altre potenze, d'agire efficamente in favore della pace.

Lo czar, mentre è dispiacente che le calamità della guerra non abbiano potuto essere risparmiate all'Europa, si dichiara risoluto ad osservare la più stretta neutralità finchè gli interessi della Russia non avranno a soffrire personalmente della guerra attuale, ed infine aggiunge che il concorso del gabinetto di Pietroburgo è anticipatamente favorevole ad ogni misura che tenda allo scopo di limitare le ostilità e far cessare la guerra.

— Il *Cittadino* di Trieste contiene i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 22 *luglio*. — Un decreto del re ordina che il 27 sia giorno di orazione straordinaria.

« L'armata prussiana è concentrata fra Colonia e Magonza.

« Da Cherbourg viene la nottzia che s'imbarcano 25,000 uomini per operare nel Jutland.

« La Prussia comperò quaranta bastimenti per affondarli alle imboccature dei porti.

« *Vienna 23 luglio*. — Il *Tagblatt* e la *Tagespresse* recano la notizia che la flotta francese approdò a Emden e vi sbarcò un corpo di 25,000 uomini.

« Una corvetta francese predò il bastimento mercantile *Cristine* presso Malta.

« Il principe ereditario di Prussia si avanza a marcie forzate per occupare un punto del *Schwarzwald*, ove nei prossimi giorni si attende un cozzo di armate.

« Nelle provincie renane vi sono cinque corpi dell'armata prussiana.

« Napoleone vuol marciare per il Palatinato sopra Magonza.

Il foglio serale della *Politik* di Praga annunzia lo avanzarsi dei francesi nel Palatinato.

« Le navi francesi bloccano Wilhemshafen. »

— Lo *Czas* ed il *Dziennik Polski* di Cracovia smentiscono la notizia di pretesi armamenti fatti dalla Russia.

— Secondo un telegramma dell'Havas, Bismark è sicuro della neutralità dell'Austria e della Russia.

— Per ordine del Re di Prussia verrà formato un apposito corpo d'esercito per coprire la capitale, sotto il comando del Granduca di Mecklemburgo-Schwerin.

La guardia si recherà presso l'esercito della Germania meridionale.

Capo dello stato-maggiore del principe ereditario fu nominato il generale de Blumenthal, ch'esercitò quest'ufficio anche nel 1866 presso l'esercito del principe ereditario.

— Il re Guglielmo ha chiamato presso di se a Coblenza i principi tedeschi per un gran Consiglio di guerra.

— Il *Wanderer* di Vienna reca:

Il Principe elettore d'Assia publicherà fra giorni un opuscolo, nel quale tirerà in campo l'ingiusta spogliazione del suo Ducato ch'egli ebbe a soffrire. Egli si appella al sentimento giuridico dell'Europa. La pubblicazione di questo opuscolo avrebbe fatto cattiva impressione negli alti circoli.

— Il *Moniteur belge* del 22 luglio ricorda le pene di cui è passibile ogni persona che compromette la neutralità del Belgio.

ATTI UFFIZIALI

24 luglio

R. decreto del 18 luglio, con il quale sono sospese le diposizioni degli articoli 8 e 10 del R. decreto 30 ottobre 1869, numero 5312.

R. decreto del 15 giugno, con il quale la Società di credito anonima per azioni al portatore, sotto il titolo di *Banca di Genova*, costituitasi in Genova per iscrittura privata del 28 aprile 1870, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti a detto atto, introducendovi alcune modificazioni.

Disposizioni nel personale consolare di 1 categoria.

Una serie di disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero degli affari esteri.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 23 luglio

La seduta è aperta alle ore 11 1/2.

Dopo nuove istanze del ministro Sella per la votazione separata del progetto sulla convenzione della Banca e pei provvedimenti del tesoro, si procede alla votazione a squittinio secreto sul medesimo, che è approvato con 170 voti contro 55 ed astenuti 5.

Sella presenta il progetto per un credito straordinario di 15 milioni sul bilancio della guerra ed un milione sul bilancio della marina per le spese derivanti dal richiamo delle due classi.

Nicotera formola alcune domande sulla politica estera, sulla neutralità, sugli armamenti e sugli impegni per non compromettere la nazione senza consultare il parlamento, e sulla soluzione della questione Romana.

Visconti-Venosta risponde che nulla essendo mutato dopo le ultime interpellanze, non ha che a ripetere le antecedenti dichiarazioni; noi osserviamo la neutralità fra i belligeranti, adempiendo i doveri tracciati dal diritto internazionale, al pari di tutte le potenze che non possono sistematicamente disinteressarsi delle grandi questioni Europee.

Conserviamo la nostra libertà d'azione e vegliamo perchè gli interessi dell'Italia non vengano in ogni eventualità compromessi; quanto all'occupazione francese a Roma le *intenzioni* del governo francese non ci sono appieno conosciute, e una discussione sarebbe ora prematura. Solo aggiunge il Ministro queste due dichiarazioni: la prima che noi consideriamo le determinazioni della Francia come indipendenti dalla linea di condotta che l'Italia può seguire nelle circostanze attuali; la seconda che il pessimo partito per noi sarebbe di valerci della situazione attuale per creare degli imbarazzi alla Francia e minacciare una politica di violenza nella questione Romana.

Delzio fa considerazioni politiche.

Miceli critica la condotta politica del ministero degli affari esteri ed interni; trova che il Ministero non segue un programma nazionale: cita un atto che dice riprovevole di pubblicazione fatta di un giornale a Torino sotto uno dei passati ministeri.

Laporta fa pure domande e critiche sulla condotta del Ministero.

Morelli Donato fa richiami sullo stato della pubblica sicurezza in Calabria, dove dice essere risorto il brigantaggio: fa istanze per più efficaci provvedimenti. Trova che non si repressero come era dovere alcune bande repubblicane.

Lanza respinge l'accusa di non essersi il governo attenuto ad un programma nazionale che fu sempre applicato. Ogni violazione della legge fu sempre repressa. Ovunque apparvero bande rivoluzionarie vennero represse o sciolte. Il brigantaggio è ora ridotto a proporzioni assai inferiori agli anni scorsi. In alcune provincie si accrebbero i reati contro la proprietà; lascia giudicare al Parlamento quali ne siano le cause.

Sella rispondendo a Laporta dice che se avvenisse un cambiamento nella politica estera, e occorressero fondi maggiori, sarebbe convocato il Parlamento. In queste contingenze, non potendosi ammettere dubbi e situazioni non nette, chiede si dichiari apertamente se si ha o no fiducia. Dice: « Dobbiamo essere o forti o morti. »

Minghetti domanda se il Ministero sente di essere munito di mezzi sufficienti per fare in ogni caso rispettare le leggi ed evitare in tempo che rinnovinsi fatti che fecero nascere Mentana.

Lanza risponde bastare i mezzi che ha in mano per mantenere l'ordine e per far rispettare le leggi. Se non li avesse li chiederebbe al Parlamento.

Oliva censura gli atti del Ministero.

Nicotera dichiara di diffidare della politica estera ministeriale, fa critiche sull'amministrazione interna: dice di non avere fiducia.

Presentansi vari ordini del giorno.

Sella dichiara di respingerli e di accettare quello di Arrivabene col quale prendesi atto delle dichiarazioni del Ministero ed esprimesi fiducia nel medesimo.

Questo è approvato a squittinio nominale con 168 voti contro 103, astenuti 11.

La seduta è sciolta alle ore 7.

CRONACA CITTADINA
E FATTI VARII

Comitato promotore degli Asili d'infanzia in Padova. — Approvato dal regio Ministero dell'interno il nuovo statuto per gli Asili infantili della nostra città, la Giunta municipale riunì in comitato i sottoscritti, affinchè si volessero prestare all'attuazione dello Statuto medesimo.

Allo scopo di degnamente corrispondere alla fiducia esternata dalla Giunta, l'eletto Comitato fece appello ad alcune fra le gentili e benemerite nostre Signore, le quali cortesemente assunsero di promuovere la pubblica sottoscrizione e di recarsi a questo fine personalmente

a raccoglier firme di azionisti che saranno poi chiamati ad eleggere nel loro seno il consiglio di direzione e di amministrazione.

Ed affinchè la nobile e generosa istituzione degli Asili per l'infanzia, nei gravi bisogni nei quali versa, potesse trovare soccorso ed appoggio in tutte le classi dei cittadini, si limitò l'importo dell'azione in it. lire 2, libero ad ognuno *di sottoscriversi* per quel numero d'azioni e per quel lasso di tempo che giudicherà conveniente.

Il Comitato promotore non trova di aggiungere altre parole per eccitare i cittadini a sostenere la pia opera; le splendide e frequenti prove che la nostra città ha già date *in tante altre occasioni*, lo fanno sicuro che anche in questa non verrà a mancare valido aiuto alla caritatevole istituzione.

Padova, 16 luglio 1870.

Il Comitato

Sebastiano co. Giustinian
Alberto di Zacco
Giuseppe Favaro
Antonio Fusari

Scena deplorabile. — Il trattenimento musicale di ieri sera in *Piazza Unità d' Italia* fu per breve istante conturbato da una scena deplorabile.

Due giovani studenti fra i quali pendeva da qualche giorno una questione, che si giudicava sciolta in seguito a partita sostenuta, si sono scontrati di nuovo, e senza riguardo alla località ed alle signore che godevano la musica, uno d'essi, il sig. M. permettevasi dapprima un altro atto riprovevolissimo, e poi alzava il bastone contro il sig. Z. che prontamente riavutosi prese a schiaffi il suo avversario. Ne nasceva quindi fra i due contendenti un attacco violento, che avrebbe potuto avere serie conseguenze se alcuno degli astanti non si fosse intromesso per separarli.

La parte comica venne dalla folla, che forse ingrossando le proporzioni di quanto accadeva si diede ad un «fuggi, fuggi» come se ci fossero i cosacchi alle spalle.

Frattanto non abbiamo parole che bastino a deplorare l'incidente tanto più perchè avvenuto fra persone educate.

Ieri sera *facevasi gente presso Ponte Altinà* intorno ad un prete, che aveva con altra persona non sappiamo quali differenze di privato interesse.

Non sappiamo da qual parte fosse la ragione od il torto, ma non possiamo sicuramente approvare gl'insulti e le violenze a cui fu fatto segno quel sacerdote da taluni degli astanti che credevano farsene un merito perchè si trattava di un prete!

Per fortuna l'arrivo di un funzionario municipale impedì che succedesse di peggio.

Teatro Nuovo. — Listino settimanale degli spettacoli:

Martedì 26 luglio. Opera: *Un Ballo in Maschera*, ballo: Favilla.

(*Beneficiata della Pia Casa di Ricovero*)

Mercoledì 27 luglio. Opera Ballo: *Roberto il Diavolo.*

Giovedì 28 luglio. Opera: *Ruy-Blas*, ballo: Favilla.

Venerdì 29 luglio. Riposo.

Sabato 30 luglio. Opera: *Ruy-Blas*, ballo: Favilla.

(Serata della prima donna assoluta signora Ida Benza)

Domenica 31 luglio. Opera: *Ruy-Blas*, ballo: Favilla.

— La direzione generale delle strade ferrate in Torino assecondando la domanda fatta dal sig. Sindaco ha disposto che la validità dei viglietti giornalieri di andata e ritorno dal 24 al 31 corrente, epoca in cui avranno luogo le corse di cavalli in questa Città, abbia ad essere prolungata fino al secondo treno del giorno successivo alla loro emissione.

Società Filodrammatica Iride. — Il trattenimento drammatico dato ieri sera da questa Società ebbe felice successo; gli allievi disimpegnarono bene la loro parte, e riscossero applausi dai numerosi astanti.

Vicolo Storione. — L'altro giorno abbiamo manifestato il desiderio che fossero almeno in parte soppressi quei cippi che formano una fila per quanto è lungo il vicolo, tutt'altro che piacevole al naso e alla vista. Pare che non si abbia intenzione di appoggarci; ma perchè non si praticano almeno con più frequenza e abbondanza quei lavacri degli altri anni? Ci vogliono proprio veder appestati?

La *Gazzetta del Popolo* ha cessato fra noi dalle sue pubblicazioni; chiudendo colle seguenti parole della sua direzione.

«Siamo usciti in un momento nel quale la parte d'Italia libera pareva destinata a raccogliere le sue forze nella via della pace e provvedere al suo assestamento amministrativo..... la cosa cambia d'aspetto, siamo giunti al punto nel quale essa deve provvedere a *politicamente completarsi*... non è alla stampa che spetta ora la parola, *ma al cannone*..... parli, parli, e ci conduca a Roma tuonando da Castel S. Angelo l'inno della redenzione!..... Non è alla stampa che spetta ora la parola, *ma all'esercito* ed ai *carabinieri*..... parlino, parlino e sieno spavento ai nemici della patria esterni ed interni!»

Dispiacenti d'aver perduto il nostro confratello, ci auguriamo che i suoi desiderii possano essere soddisfatti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

27 Luglio

A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 6 s. 13,8
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 40,9

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

25 Luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°— mill.	759,6	757,9	758,4
Termometro centgr.	+26°,4	+28°,9	24°,4
Direzione del vento	e²₃	e²₃	e
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	nuv. sereno

Dal mezzodì del 25 al mezzodì del 26
Temperatura massima = +29°,5
» minima = +20°,2

ULTIME NOTIZIE

La stampa milanese contiene i dettagli degli ultimi disordini, e interpretando lo sdegno della cittadinanza, si scaglia con legittimo impeto contro gli autori di quelle scene vergognose.

Tutti d'accordo invocano provvedimenti dal governo perchè cessi una buona volta questo ludibrio di una dozzina di mestatori, che spargono il disordine, lo sgomento, la vergogna nelle città italiane.

«E' un grido solo, dice il *Corriere di Milano*, che esce da tutti i cittadini; è tempo di finirla. Bisogna risalire all'origine di tutti questi disordini: bisogna scoprirne i capi; e far giustizia.

Coloro che sono sì amici della pace, da non voler la guerra nè con la Prussia nè colla Francia, cominciano dal far la guerra in casa, dal suscitar la guerra civile. Le prime fucilate tra francesi e prussiani aveano proprio da tirarsi a Milano? Sarebbe ridicolo se non fosse scellerato.

Ma noi avremmo un governo degno di esser messo al bando di tutti i governi civili e regolari d'Europa, se egli non sapesse trovar modo di garantire la sicurezza dei cittadini e l'ordine pubblico in una delle città più cospicue del Regno. E uno dei modi più sicuri d'impedire i disordini, è quello di *vietare e punire l'eccitamento* continuo ai disordini stessi ed alla ribellione.»

La *Perseveranza* ed altri giornali, dopo aver dipinto cogli stessi colori la scellerata impresa, riconoscono che le autorità *furono* vigilanti, attive ed energiche.

Ora vedremo se la mano della giustizia colpirà i veri e i più colpevoli, o se ci è serbato di assistere a qualche altra edificante sentenza dei giurì!!

NON VI VOGLIAMO

Alcuni prussofili aveano pensato di offrire il loro braccio ai prussiani nella guerra che sta per impegnarsi.

Il signor conte Brassier de Sant-Simon prima di lasciare Firenze per restituirsi a Berlino pensò di ringraziarneli con pubblica nota in nome del suo governo, declinando nello stesso tempo la generosa offerta sul motivo del soverchio ingombro nelle file prussiane, e della grande lontananza dai centri militari!!?

Qualcuno ha voluto scorgere in questa pubblicazione dell'ambasciatore un mezzo, forse non pensato, di compromettere gl'Italiani verso la Francia, e di alterare i rapporti fra i due paesi.

A noi fece il senso di una pillola dorata il cui contenuto si risolve nè più nè meno in queste parole: *Non vi vogliamo*. E tal sia per chi deve inghiottirla.

— Particolari notizie assicurano che il proclama di Napoleone III ai Francesi ha destato un indicibile entusiasmo in tutti i dipartimenti dell'Impero.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

SAARBRUCK, 24. — Stamane avvenne una scaramuccia presso Gertweiler.

I francesi ritiraronsi, lasciando sul terreno dieci fra morti e feriti.

I fucili ad ago si mostrano superiori ai chassepots.

Una compagnia del 70.° di linea si impadronì della casa e della cassa della dogana di Schrecklingen.

I doganieri francesi furono in parte uccisi e fatti prigionieri.

Un ufficiale prussiano venne ferito, cinque disertori francesi si arresero alle nostre vedette.

MILANO, 25. — In seguito ad una perquisizione in una casa in via Omenoni si scoperse un deposito d'armi, fra cui dei fucili, alcuni dei quali a retrocarica, delle bombe e munizioni. Si trasportò tutto al Castello.

FIRENZE, 25. — L'*Opinione* dice che ieri furono scoperti a Genova due depositi d'armi e munizioni. Furono fatti alcuni arresti.

Brassier de S.t Simon partì iersera per Berlino.

MILANO, 25. — Fra gli arrestati d'ordine dell'autorità giudiziaria ci sono *Brusco, Onnis, Brivio, Pezza, Bizzoni*, l'avvocato *Semenza, Cavallotti* e *Missori*.

LONDRA, 25. — Lo *Standard* ed il *Morning Post* dicono che la risposta di Bismark e Thile alla circolare del sig. Grammont non è soddisfacente.

BERLINO, 25. — Il *Monitore* pubblica il proclama del Re Ringrazia per le dimostrazioni così numerose in favore dell'indipendenza e dell'onore della Germania che il Re ricevette non solo da tutte le parti della Germania ma anche dai tedeschi dell'America. Il Re dice che con serverà sempre la stessa fedeltà verso la Germania; che l'amore della patria comune e lo slancio di tutti i tedeschi e dei loro principi riconciliò tutti i partiti. Termina dicendo che la Germania nella sua concordia e nel suo diritto troverà la garanzia in una guerra che produrrà una pace durevole nonchè la libertà e l'unità della Germania.

FIRENZE, 26. — La *Gazzetta del Popolo* annunzia che il generale Medici è partito stamane per Palermo.

STOCCOLMA, 25. — Il Re tenne un consiglio in comune coi ministri di Svezia e Norvegia; dicesi che la Svezia e la Norvegia osserveranno una stretta neutralità.

MADRID, 25. — La *Correspondencia* smentisce che Saldhana sia dimissionario. Dice che regna a Lisbona una grande attività al Ministero della guerra.

PARIGI, 25. — Il Bollettino ebdomadario del *Journal officiel* confronta la politica disinteressata ed umanitaria della Francia, colla politica assorbente e conquistatrice della Prussia. Enumera le violazioni di diritto commesse dalla Prussia contro la Germania del Sud, di cui minaccia l'esistenza internazionale ed indipendente; contro la Danimarca cui tolse lo Schlesvig settentrionale; contro l'Annover, l'Assia e il Francoforte le cui popolazioni non furono consultate; contro i principi della Confederazione del Nord divenuti altrettanti prefetti coronati, contro l'Europa, che è minacciata dalla restaurazione della monarchia di Carlo V; contro l'Olanda, l'Italia e la Russia, di cui la Prussia agogna alcune parti di territorio; e contro l'Austria brutalmente esclusa dalla Germania.

RIVISTA EBDOMADARIA DELLA BORSA DI FIRENZE

Malgrado il considerevole deprezzamento subito da tutti i valori, la Borsa di Parigi fu questa settimana sorprendente per la sua fermezza. In tempi di guerra, corsi di guerra.

Anche la nostra fini, negli ultimi giorni dell'ottava, col riprendere un po' più di fiducia, quantunque alla guerra scoppiata fra la Francia e la Prussia abbia dichiarato di prender parte anche la Germania del Sud.

Ma ciò che più di ogni altra cosa paralizza i *nostri affari di Borsa* è la crisi finanziaria da cui sono minacciate parecchie città commerciali d'Italia.

Questa settimana quasi tutte le istituzioni finanziarie d'Europa hanno elevato lo sconto, il che ingenererà certamente una penuria di danaro, tanto più in Germania, ove la Banche sono letteralmente assediate dal pubblico che vuole convertire in moneta matallica i propri biglietti.

Gli affari di Borsa della nostra piazza *questa settimana si limitarono quasi esclusivamente* a transazioni in rendita 5 0[0, le quali si fecero di preferenza per contanti. Gli altri valori rimasero senza affari; il cambio solo fu ricercato, ed i suoi corsi aumentarono considerevolmente.

Rendita 5 0[0. — *Lunedì si negoziò* da 52 a 51 90 per contanti. — Martedì discese a 51 e 50 50 per contanti; per fine mese si negoziò a 50 50 e 50 45. Mercoledì si piegò a 49 e 48 90 per contanti. — Giovedì nella mattinata si discese fino a 47 40, ma verso la chiusura si riguadagnò il corso di 48 40 per contanti; si fecero pure affari per fine agosto a 48. — Venerdì si trattò per contanti e per fine corrente a 50 20. — Oggi, sabato, si fece 51 30 e 51 25 tanto per contanti che per fine mese. Sul corso ultimo di sabato passato la rendita ha subito un ribasso di 1 70.

Rendita 3 0[0. — Questo valore si comperò lunedì e martedì a 32 50, rimanendo inattivo gli altri giorni.

Prestito Nazionale. — Ad eccezione di martedì, in cui si trattò a 78 per fine corrente, questo valore rimase tutta la settimana senza affari.

Beni Ecclesiastici. — Le obbligazioni ecclesiastiche si negoziarono martedì a 69 e 68 95, ed oggi a 70.

Tabacchi. — I valori della Regia cointeressata giacquero tutta la settimana senza affari.

Banche. — All'infuori delle azioni della Banca Toscana, che martedì si comperarono a 1,850 per contanti, i valori di Banca questa settimana non ebbero movimenti.

Strade ferrate. — Le azioni delle meridionali si comperarono lunedì a 280 per contanti.

Cambi e marenghi. — I cambi diedero quotidianamente luogo a transazioni, con costante tendenza al rialzo. Il Londra a tre mesi si negoziò lunedì da 26 75 a 26 65; martedì da 26 83 a 26 75; mercoledì da 27 30 a 27 15, e giovedì da 27 50 a 27 20; venerdì cominciò a reagire, negoziandosi da 27 30 a 27 10, ed oggi piegò a 27 20 e 27. — Il Parigi a vista fu fatto lunedì da 107 a 106 50, martedì a 107 50, mercoledì da 109 a 108 50, giovedì da 110 50 a 109 50, venerdì da 109 50 a 108 50, ed oggi da 108 75 a 107 75.

Il marengo si pagò lunedì da 21 50 a 21 40, martedì da 21 70 a 21 60, mercoledì da 21 90 a 21 80; giovedì da 22 40 a 22 25, venerdì da 22 10 a 22, ed oggi da 21 95 a 21 85.

(*L'Economista d'Italia*)

NOTIZIE DI BORSA

	luglio 23	25
Parigi		
Rend. francese 3 0[0 .	65 70	65 60
» italiana 5 0[0 .	45 90	46 —
(*Valori diversi*)		
Ferrovie Lomb.-Venete	335 —	332 —
Obbligazioni . . .	220 —	215 —
Ferrovie romane . . .	45 —	44 —
Obbligazioni . . .	113 —	111 —
Ferrovie Vittorio Eman.	131 —	122 —
Obbligaz. ferrovie merid.	— —	135 —
Cambio sull'Italia . .	— —	— —
Credito mobiliare franc.	156 —	155 —
Obblig. della regia tab.	— —	— —
Azioni » » »	— —	570 —

Vienna, 25

Cambio su Londra . . . — —

Londra, 25

Consolidati inglesi . . 89 5/8.

BORSA DI FIRENZE

26 *luglio*

Rend. 50 70 50 50.
Oro 21 86
Londra tre mesi 27 25
Francia tre mesi 108 50
Obbligazioni ecclesiastiche 71 75

Bartolameo Moschin gerente respons.

COMUNICATO

Ieri a sera al Caffè *La Vittoria* il giovine Z..... veniva assalito da certo M..... che lo colpiva improvvisamente di bastone: per intromissione degli astanti la scena violenta ebbe fine colla pronta separazione dei contendenti.

La causa di tale atto brutale sta in una vecchia contesa che *ci consta* aver avuto onorifica soluzione *per parte dello Z.....* possedendo questi analoga *dichiarazione* di quattro persone oneste e ben conosciute.

Garantiamo sulla nostra parola l'esistenza di un tale documento il quale per ragioni che ognuno può comprendere non fu pubblicato.

Li 26 luglio 1870.

Avv. Angelo Wolff.
Pietra Andrea.

Comunicato. — Una signora che *era tormentata dalla gotta*, non sapendo cosa applicare sulla parte addolorata, ricorse accidentalmente ad un pezzo di tela all'Arnica vera, preparata dal farmacista **Galleani** di Milano, che teneva in casa. Dopo poche ore i dolori diminuirono, dopo pochi giorni cessarono completamente. Alcuni medici usufruirono di tale scoperta, ed adoperarono la tela all'Arnica negli insulti gottosi, e nervosi, ottenendone sempre felici risultati; e poterono constatare che essa calma i dolori quando invadono il pollice del piede, il tallone, od altre articolazioni, ed è di **infallibile** effetto, allorchè questi dolori sono associati colla infiammazione alla cute della parte dolente, promovendo lo stringimento vascolare, ed assorbendone gli umori. Ognuno quindi troverà nella vera tela all'Arnica Galleani, già conosciuta per tutta Europa pe' suoi effetti quella pronta guarigione che desidera.

Ad ogni scheda esigere la **firma a mano** dell'inventore **Galleani**. Scheda franco per tutto il Regno lire 1.20. Si spedisce ovunque contro vaglia postale o B. B. Nazionale.

Farmacia **Galleani**, Milano, Via Maravigli, 24.

Si vendono in Padova dalle farmacie — Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zannetti, e nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — A *Vicenza*, farmacia Valeri e Crovato — *Bassano* Fabris e Baldassare — *Mira*, Roberti Ferdinando — *Rovigo*, Castagnoli e Diego — *Legnago*, Valeri — *Treviso*, Zanetti e Zanini — *Adria*, alla farmacia e drogheria di Domenico Paduucci — *Badia*, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

5—11

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'ufficio Franchetti all'albergo della *Croce d'Oro*, in Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 1 giugno p. v. come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'**acqua di mare** e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione di estate a prezzi onestissimi.

Calegari Orazio

Riescirá grato ai possessori degli **Scrigni** di **F. WERTHEIM** e **C.** la seguente comunicazione ufficiale da Costantinopoli.

Sig. F. Wertheim e Comp. – Vienna.

Nel tremendo incendio avvenuto a Costantinopoli il 5 Giugno a. c. la mia casa divenne totalmente preda delle fiamme.

Mi trovai però fortunatamente possessore d'uno scrigno grande della vostra fabbrica il quale rimase **per ben 12 ore esposto al fuoco.**

L'indomani apersi la cassa forte con grave stento, tanto fu violente l'azione dell'incendio, **e rinvenni totalmente salvato l'intero suo contenuto in denaro, effetti e documenti di valore.**

In omaggio della verità e della vostra fama ben giustificata mi trovo indotto a fare di pubblica ragione quanto sopra

Costantinopoli, 20 *Giugno* 1870.

Paolo Pulgian

Visto alla cancelleria del ministero imperiale ottomano degli affari esteri.

Costantinopoli, 21 *Giugno* 1870.

Servet

L'autenticità della premessa sottoscrizione afferma l'I. R Console generale austro-ungarico.

Costantinopoli, *Giugno* 1870.

Wassitsch

Rappresentanza e Deposito degli Scrigni di **F. WERTHEIM** e **C.** in tutte le dimensioni ed a prezzi di fabbrica presso

J. WOLLMANN

PADOVA

N. 3894 EDITTO 2—412

Si rende noto che sopra requisitoria del R. Tribunale Provinciale in Vicenza, emessa sull'istanza di Pietro De Meda quale amministratare giudiziale per la massa dei creditori degli oberati Antonio e Giuseppe Talin, si terranno in questo ufficio pretoriale nei giorni 1 e 8 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. due esperimenti d'asta per la vendita degli immobili sotto descritti di pertinenza della suddetta massa di creditori, e alle seguenti

Condizioni

1. La delibera dei beni descritti nella istanza si farà in un sol lotto, nello stato ed essere in cui si trovano, a prezzo superiore od eguale della stima tanto nel primo che nel secondo esperimento.

2. Ogni acquirente all'asta dovrà cautare l'offerta mediante il previo deposito del decimo del prezzo attribuito della stima in valuta legale, e la delibera non seguirà che al maggior offerente, il di cui deposito sarà trattenuto a garanzia de' suoi impegni.

3. Il possesso di diritto e di fatto non avrà luogo che col giorno 11 novembre 1870, e la proprietà in via definitiva non sarà aggiudicata se non dietro la prova dell'adempimento di tutte le condizioni portate dal presente capitolato.

4. Correrà obbligo al deliberatario:

a) di pagare le pubbliche imposte ed altri carichi che vi fossero, a cominciare dalla rata successiva a quella del 30 settembre 1867.

b) di assicurare il fabbricato dal pericolo d'incendio sino a tanto almeno gli sarà aggiudicata la proprietà, col giorno dell'intimazione del decreto di delibera.

c) di corrispondere nel residuo prezzo rimasto l'interesse del 5 p. 0[0 facendone annualmente il deposito presso la R Pretura di Cittadella con valuta legale

d) di pagare senza ritardo per conto proprio la tassa di trasferimento ed altre spese relative.

e) di far eseguire senza ritardo, ed a proprio carico, qual deliberatario la voltura censuaria alla propria ditta.

5. L'affrancazione del residuo prezzo dovra farsi entro trenta giorni decorribili dall'intimazione del riparto, passato che sia in giudicato, ed a seconda dello stesso e con valuta legale.

6. Mancando il deliberatario a qualunque delle suindicate condizioni, e particolarmente al pagamento integrale sia del prezzo che di ciascuna rata d'interessi e delle spese nelle epoche prescritte potrà qualsiasi interessato provocare il reincanto a tutto di lui danno, spese e responsabilità per l'ammanco ad un solo esperimento ed a qualunque prezzo, al quale effetto verrá applicato il deposito di cui il precedente art. 2 esclusa a suo riguardo qualunque miglioria che potesse conseguirsi nel reincanto stesso.

Descrizione dei Beni

N. di mappa	Qualità	Pertiche	Rendita	Prezzo di stima
337	Casa . . .	0.38	10.91	
338	Orto . . .	0.60	2.85	
339	Prato . . .	0.24	39	Fior. 224
340	Arat. arb. vit.	1.19	3.01	
		2.41	17.16	

E il presente si affigga all'albo pretoreo e comunale, e s'inserisca per tre volte nel Giornale ufficiale di Padova.

Dalla R. Pretura
Cittadella 4 giugno 1870.
IL R. PBETORE
Arrigoni

ANNUNZIO

Presso la libreria di Colombo Coen, Venezia, si è pubblicato:

La carta della guerra del 1870 in foglio grande L. —.50
La stessa colorata » 1.—
La carta della guerra sul Reno. » —.50

franche per tutto il Regno. Inviare commissioni e vaglia postale alla suddetta libreria; spedizione immediata per Posta

Per Padova alla libreria Sacchetto.

2-420

Lapis

TRASMUTATORE
del Chimico
Guldrik Giusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrusive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in *Padova* presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 18—189

STABILIMENTO IDROTERAPICO

diretto dal dott. cav. **Guelpa**

20.ma Apertura col 1 giugno 1870 ancora in Europa

presso il Santuario e la città di Biella. Indirizzare le domande a Biella al Direttore. 16—265

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, per togliere *tremiti* e *calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: **5** fr.

Fabrica, Spedizioni: Ditta **J.-F. LAROZE & C[ie]**, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Padova*: **Cornelio e Roberti.**

ACQUA DI JANINA

Del Dott. **A. IBOS,**

PER LA

COLORAZIONE DEI CAPELLI

E L'IGIENE DELLA CAPIGLIATURA

L'ACQUA DI JANINA è **ontuosa, inoffensiva** ed **igienica.** Dà ai capelli una tinta naturale, li rende soffici e brillanti, ed agisce egualmente per tutte le capigliature. Al contrario delle altre tinture la sua azione è d'una innocuità completa, perchè non entra nella sua composizione alcun prodotto venefico o irritante.

Coll'uso di quest'acqua si ottengono gli stessi vantaggi che offre per la colorazione dei capelli, impiegandola a distruggere **le pellicole, le eruzioni pericolose della cute,** etc., la radice del capello ritorna in uno stato perfettamente normale e nella più esatta proprietà.

Deposito a PARIGI da N. **Holtz,** rue Feydeau, 7.

SCUOLA TECNICA PRIVATA

e per avviamento

alle aziende commerciali ed agricole

A scuole di questa sola categoria si attiene il sottoscritto. Ai regolamenti in vigore ed ai metodi seguiti dai publici Istituti le uniforma, avendo esperimentato, poter così ottenere più certi risultamenti e superar meglio le difficoltà che attraversano i publici esami.

Le *discipline* che reggono questo Istituto, traggono precipuamente dalla moralità e dall'ordine, e costituiscono un apposito programma. È questo regola e norma così per i *convittori* e *privati esterni*, come per quelli che frequentano la publica scuola, e sarà ostensibile alle famiglie che lo domandassero.

L'attuale scuola, provvisoriamente in via S. Luca n. 1654, verrà trasferita durante il primo semestre dell'anno scolastico 1870-71 in più ampio locale, di cui saranno date quanto prima le indicazioni.

IL DIRETTORE
Sabbadini Giovanni
docente abilitato per queste scuole 2—418

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Specialità

DEL

Chimico Farmacista dott. GALLEANI

di Milano

Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti

La Farmacia **GALLEANI** spedisce dietro vaglia postale le dette **Specialita** al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino. Speciáco per la cosi detta Goccetta e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce **furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari** e **scrofole,** ridona e conserva la **bianchezza** della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i **calli vecchi indurimenti, infiammazione** dei piedi causate dalla traspirazione, **occhi di pernice, asprezze della cute:** utilissimo per la **medicazione** delle **ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti** o **salso** e **geloni rotti.** — Costa 1 6. scheda doppia, L. 20 franco pel Regno.

L PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio imfiammatorio.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggiere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i **zuccherini** per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Si, le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Presso alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pilole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA; nè impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: IFILIDE nel 2. e 3 STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura pei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vaiuolo. — La scatola L. 1.

10 NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERI ALL'ARNICA, *Sistema* **Galleani** preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari, L. 2.50 gli ovali. Farmacia **Galleani** Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità esigerela **Firma a mano** del **Galleani** tanto sulla struzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI. ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERI e MAURO — A *Vicenza*, farmacia Valeri e Crovato — *Bassano*, Fabris e Baldassare — *Mira*, Roberti Ferdinando — *Rovigo*, Castagnoli e Diego — *Legnago*, Valeri; — *Treviso*, anetti e Zanini — *Adria*, alla farmaciae drogheria di Domenico Paulucci — *Badia*, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del *Veneto*. 17—474

Whitmore Grimaldi e Comp.

INGEGNERI MECCANICI INGLESI

Costruttori di Macchine Agrarie ed Industria

Macchina per battere il grano a vapore

Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in

Bologna, Ferrara, Padova e Milano

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto pel 1870 fornire i suoi depositi degli strumenti e macchine più adattate per l'Alta Italia.

I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italian a disposizione dei committenti.

La rottura, il consumo e il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono iparati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.

Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in **BOLOGNA, piazza Vittorio Emanuele, casa Granello.** 25-128

LI CIOCCOLATTE OSMAZOMICO

premiato e privilegiato

della Ditta **FILIPPO ONGARATO** e **C.** di Venezia, tanto decantato come nutritivo e stomatico.

Si vende in PADOVA alla farmacia reale **Pianeri e Mauro** all'Università. 15—2.7

Pomata Tannica Rosa

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori **Filliol** e **Andoque,** profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba senza tingeel la pelle, e fu riconosciuta dalla facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la cad ta. **Prezzo del vaso L. 7.**

Deposito in Milano all'*Agenzia Manzoni e C.*, via della Sala, N. 10, la quale spedirà il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della fe rovia porto a carico dei committenti.

Vendita in PADOVA da **Cornelio** e **Roberti** farmacisti. 242—12